

L'Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Nel **1964**, il Comune di Rimini ha organizzato e finanziato un viaggio per le scuole superiori della città con destinazione l'ex campo di concentramento di Mauthausen, in Austria, e due dei suoi numerosi campi satellite, Gusen e Ebensee, includendo nella visita il castello di Hartheim che fu sede di assassinio col gas di migliaia di prigionieri di questi Lager, ma anche di ebrei e di persone di varia nazionalità affette da patologie congenite o malformazioni. Salvo le associazioni dei reduci dei campi e dei famigliari delle vittime, nessun'altra istituzione pubblica italiana aveva mai promosso un'iniziativa simile, pensando di coinvolgere i giovani delle scuole e contribuire a tener viva la memoria dei crimini perpetrati dal nazismo e dal fascismo.

L'obiettivo del progetto era, quindi, duplice: stimolare lo studio della storia delle deportazioni, in particolare quelle dall'Italia, e sensibilizzare le giovani generazioni a riflettere sulle eredità del passato per costruirsi una coscienza critica e responsabile nel presente.

Per oltre 40 anni, l'iniziativa del Viaggio della Memoria ha continuato a svolgersi, con la stessa destinazione, avvalendosi del solo sostegno dell'Amministrazione Comunale che ne ha coperto interamente i costi.

Alla fine degli anni 1990, Rimini è stata fra le prime città italiane a cogliere l'evoluzione delle politiche della memoria in corso in Italia che, sulla scia di ricerche e pubblicazioni importanti, hanno riscritto la storia delle deportazioni durante l'occupazione nazista, integrando progressivamente nel discorso pubblico il ricordo delle persecuzioni antiebraiche e della Shoah; un'evoluzione che porterà vent'anni dopo il Paese ad adottare la legge per istituire il Giorno della Memoria (Legge 20 luglio 2000 n. 211). Nel 1999, il Comune di Rimini ha organizzato un convegno nazionale dal titolo *I nemici sono gli altri*, in collaborazione con la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica contemporanea CDEC di Milano, e dall'anno seguente ha iniziato ad allargare l'offerta formativa del Viaggio della Memoria, affiancando alla destinazione di Mauthausen anche il campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Alla soglia dell'anno 2000, l'iniziativa delle visite agli ex Lager nazisti e ai centri di sterminio è stata posta al centro di un progetto più ampio ed articolato, che è confluito in attività istituzionale vera e propria, col nome **di Attività di Educazione alla Memoria**.

Da quel momento, ogni anno, il Comune di Rimini promuove un fitto calendario di iniziative culturali, scientifiche e didattiche, rivolte prioritariamente alle scuole di ogni ordine e grado, ma aperte anche alla cittadinanza. I temi affrontati vertono sulla storia delle deportazioni politiche e razziali che tra settembre 1943 e gli inizi del 1945 coinvolsero circa 40.000 cittadini italiani (ebrei e non ebrei) e sul genocidio degli ebrei, la Shoah, nell'obiettivo di indagare e discutere coi giovani riminesi sulle vittime, sui carnefici, sugli indifferenti, sui resistenti e sui salvatori che in quel periodo buio e drammatico della dittatura fascista e dell'occupazione tedesca compirono delle scelte o furono oggetto di scelte altrui.

Il nome scelto per l'Attività che verte sulla memoria è proprio quello dell'Educazione, nella consapevolezza che non basti la storia per costruire la conoscenza dei fatti e la comprensione delle

conseguenze che questi hanno portato, ma che sia importante affiancare allo studio del passato un'azione di educazione politica e morale capace di accompagnare le giovani generazioni a sviluppare pienamente il valore della responsabilità individuale nell'agire nel presente.

Quanto è accaduto va meditato, come esortava Primo Levi, affinché dall'analisi del male e della condizione umana sotto le più feroci dittature nascano idee, linguaggi e comportamenti in grado di diffondere il valore inviolabile dei diritti umani.

Dal 1964 ad oggi, più di 10.000 adolescenti di Rimini, tra i 17 e i 18 anni, hanno potuto partecipare, grazie all'Attività di Educazione alla Memoria, ad un percorso di formazione storica e di riflessione sulle analogie tra le ideologie razziste e i crimini totalitari e le nuove forme di violenza e di discriminazione. Tra questi, almeno 2.500 ragazzi e ragazze hanno preso parte a un Viaggio della Memoria del Comune di Rimini, portandoli a visitare luoghi drammaticamente importanti come: Fossoli, la Risiera di San Sabba, l'ex ghetto ebraico di Venezia e di Varsavia, i campi di concentramento di Dachau, Mauthausen, Majdanek e Auschwitz, per citarne solo alcuni.

Parallelamente all'azione didattica ed educativa, l'Attività di Educazione alla Memoria propone ogni anno iniziative scientifiche e divulgative di livello nazionale e internazionale (convegni, conferenze, seminari e incontri), avvalendosi della cooperazione col Mémorial de la Shoah di Parigi, oltre ad appuntamenti culturali e artistici realizzati con i Teatri e con la Cineteca comunale, e con la Biblioteca Gambalunga.

Il programma delle iniziative, diretto da Laura Fontana, è realizzato con la partecipazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della Provincia di Rimini, e col sostegno dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dell'ANPI di Rimini, e di diverse istituzioni, associazioni e aziende del territorio.

Sito internet: <https://memoria.comune.rimini.it/>